

ACTL Osservatorio Stage

Dal 1999 ACTL Sportello Stage è il maggior ente italiano di promozione degli stage.

Nel 2011 ha promosso 7284 stage in tutto il territorio nazionale.

Gli stage attivati nel 2011: aree di inserimento

Acquisti	1%
Affari legali	1%
Amministrazione, controllo gestione, finanza	9%
Commerciale/vendite	22%
Comunicazione (marketing, RP, grafica, redazione, creatività)	14%
Qualità/Ambiente	1%
Customer Care/Call Center	2%
Logistica	2%
Personale/organizzazione	9%
Produzione	3%
Ricerca/sviluppo	2%
Segreteria	2%
Sistemi informativi	10%
Altro	22%

Titolo di studio richiesto dalle aziende nel 2011

Diploma scuola media inferiore	3%
Studente di scuola media superiore	6%
Diploma di scuola media superiore	30%
Studente universitario	5%
Laurea specialistica o di secondo livello	34%
Master/post-laurea/dottorato	5%
Diploma di laurea triennale o di primo livello	17%

IL PROGETTO

Fino ad oggi Sportello Stage ha periodicamente monitorato l'andamento degli stage attivati. Il progetto, a partire da quest'anno, è quello di costituire un osservatorio permanente sugli stage: attraverso un miglioramento e un'implementazione degli strumenti di valutazione sia dal punto di vista qualitativo che sotto l'aspetto quantitativo, l'Osservatorio intende effettuare un monitoraggio sempre più puntuale e approfondito.

ACTL Sportello Stage si pone come obiettivo l'analisi e la lettura dei punti di forza da valorizzare e perseguire e delle criticità da correggere, riconoscendo nello strumento dello stage un passaggio virtuoso nel primo contatto con il mondo del lavoro, le sue logiche, le sue opportunità e i suoi vincoli. I giudizi dati dai ragazzi sull'esperienza dello stage appaiono buoni e incoraggianti, quasi a smentire la demonizzazione che di questo strumento spesso viene fatta. Certamente un monitoraggio, e l'osservatorio si pone anche in questa prospettiva, è necessario per tenere sotto controllo il rischio che lo stage, da opportunità si trasformi in una

gabbia di tante esperienze discontinue che non riescono a produrre un reale ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Non è comunque da sottovalutare il contesto attuale molto particolare dato dalla situazione economica di profonda crisi, un contesto nel quale valutare questo strumento solo a partire dall'esito occupazionale immediato che produce diventa rischioso e fuorviante.

Le fasi del progetto Osservatorio:

1. verifica della possibilità di implementazione del database, contenente le schede di valutazione finale degli stagisti e delle aziende, con le seguenti informazioni (contenute in Stage Point)
 - i. area di inserimento
 - ii. titolo di studio richiesto
 - iii. titolo di studio dello stagista
 - iv. provincia di svolgimento

2. In alternativa, verifica della possibilità di implementazione della scheda di valutazione finale con le seguenti informazioni
 - i. area di inserimento
 - ii. titolo di studio richiesto
 - iii. titolo di studio dello stagista
 - iv. provincia di svolgimento

3. Modifica della scheda di valutazione per quanto riguarda gli indicatori rilevati. Nello specifico si pensa di mantenere l'indicatore relativo alla valutazione complessiva dello stage e alla sua spendibilità, dettagliando meglio la parte che riguarda l'acquisizione di competenze. Per far sì che da

un lato l'analisi e la lettura dei dati rilevati possa essere utile ai fini di eventuali azioni di miglioramento, e dall'altro che lo stage possa in qualche modo certificare (o almeno accertare) l'acquisizione di competenze riconosciute e condivise, l'ipotesi è quella di suddividerle secondo le tre macrocategorie ISFOL:

- competenze trasversali attese e acquisite

capacità ad ampio spettro, non specifiche di una professione o di un ambiente organizzativo ed applicabili a compiti e contesti diversi: capacità di diagnosi, di relazione, di problem solving, di decisione, di comunicazione, di organizzazione del proprio lavoro, di gestione del tempo, di adattamento a diversi ambienti culturali, di gestione dello stress, attitudine al lavoro di gruppo, spirito di iniziativa, flessibilità, visione d'insieme

- competenze di base attese e acquisite

(lingua straniera, informatica, diritto, sicurezza sul lavoro)

- competenze tecniche attese e acquisite

saperi e tecniche connessi all'esercizio delle attività operative richieste da funzioni e processi di lavoro (conoscenze specifiche o procedurali in un determinato settore lavorativo)

E' chiaro che questo presuppone una compilazione "a monte" da parte dell'azienda, che definirebbe così gli obiettivi attesi. Al termine dello stage entrambi i soggetti sono messi nelle condizioni di effettuare una valutazione più concreta e realistica rispetto alle competenze acquisite, eliminando in parte

l'aspetto di percezione personale che attualmente condiziona il giudizio, rendendolo poco utile ai fini di un suo utilizzo come strumento di intervento migliorativo sui percorsi di stage.

4. Sperimentazione della possibilità di verificare gli esiti occupazionali a 6/12 mesi dallo stage attraverso recall telefonici o contatti via mail con i ragazzi e le ragazze che hanno effettuato uno stage attivato da ACTL.

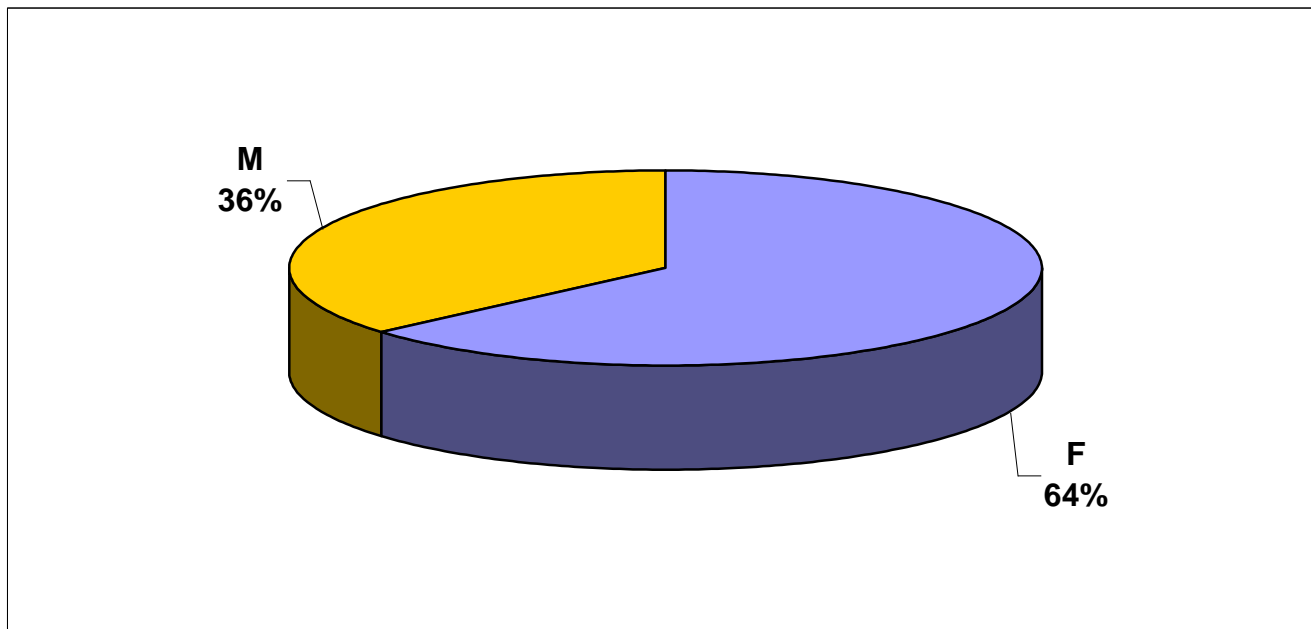
I DATI 2011



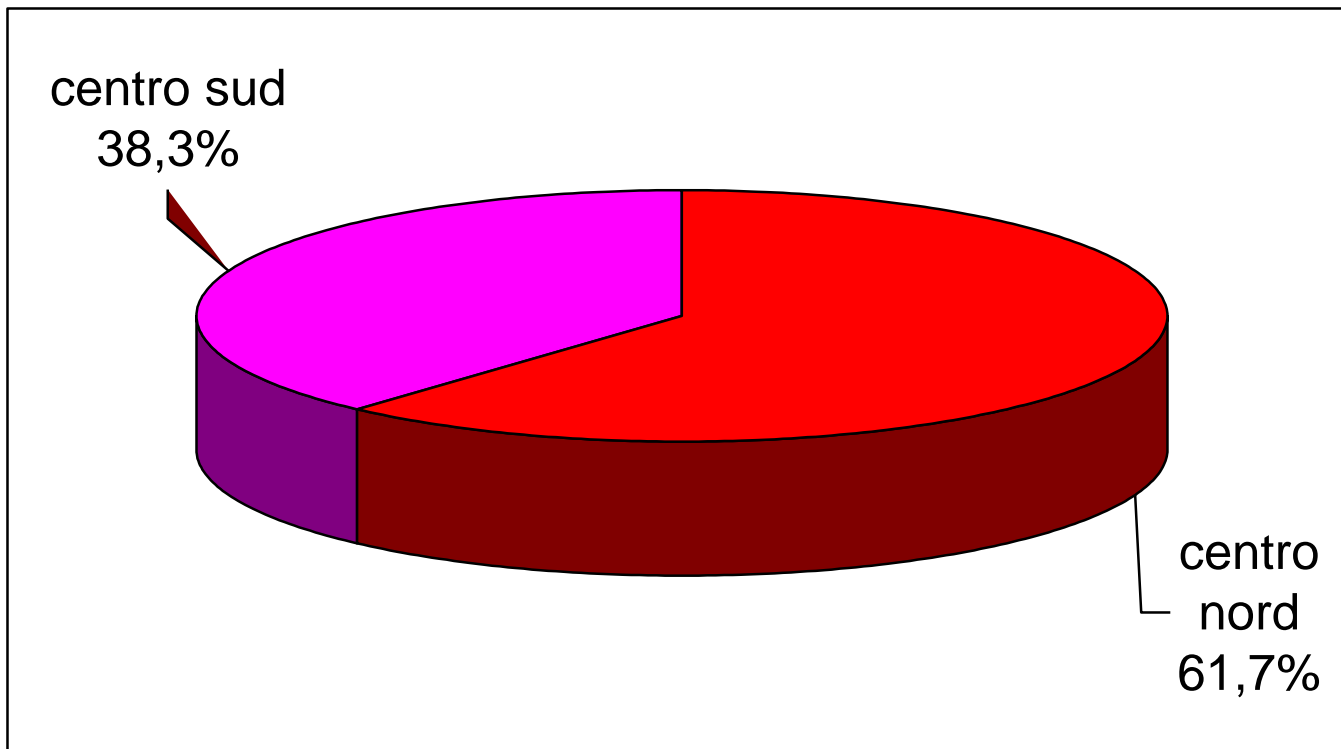
I dati che seguono sono stati elaborati a partire dalle schede di valutazione compilate dai ragazzi che hanno effettuato uno stage nel 2011 e dalle aziende che hanno attivato il tirocinio su tutto il territorio nazionale.

Campione: 1827 schede di valutazione compilate dai ragazzi e dalle ragazze

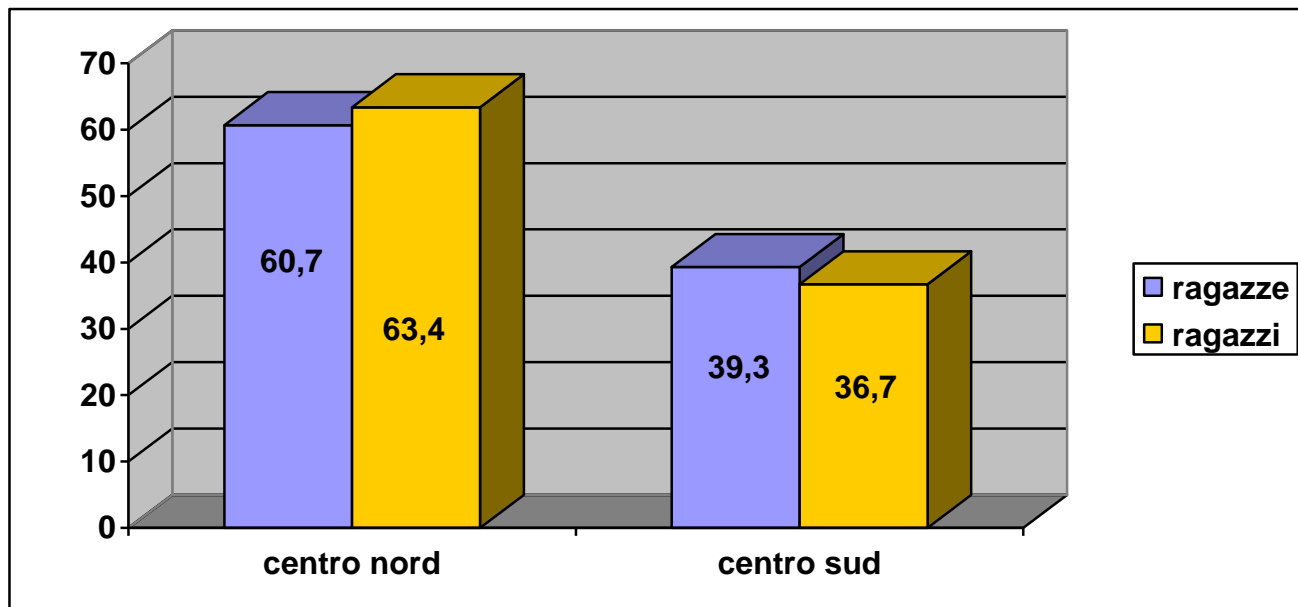
Distribuzione per genere:



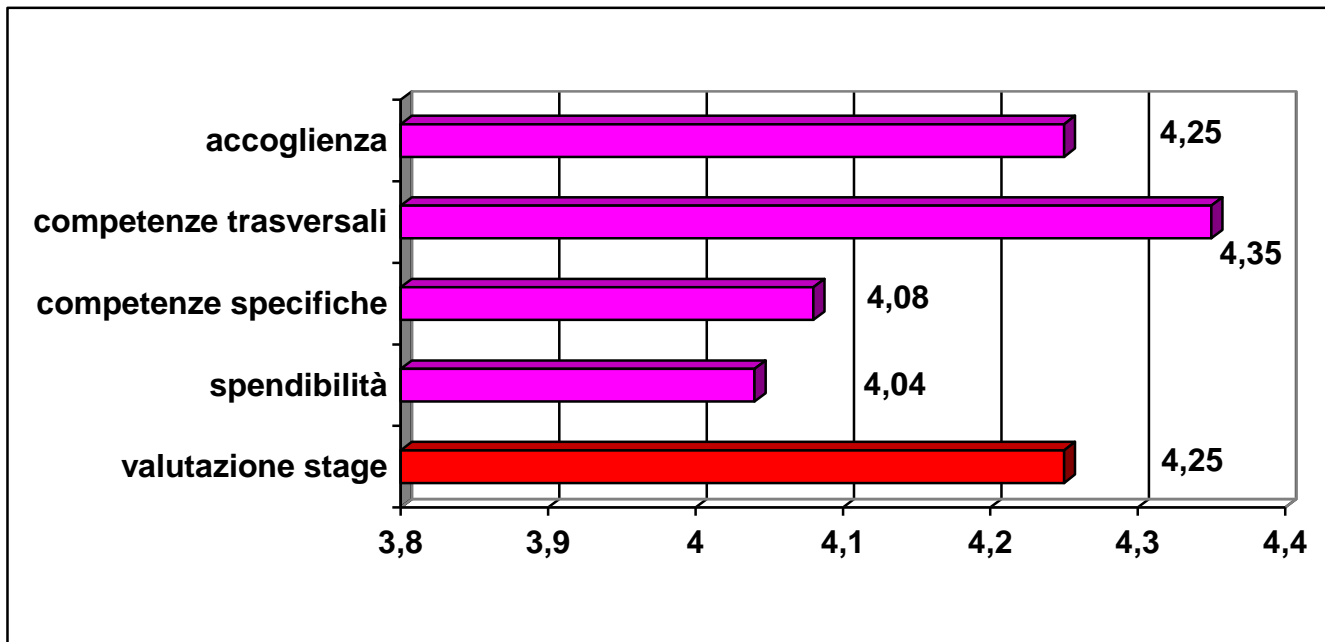
Distribuzione per territorio:



Distribuzione per territorio e genere :

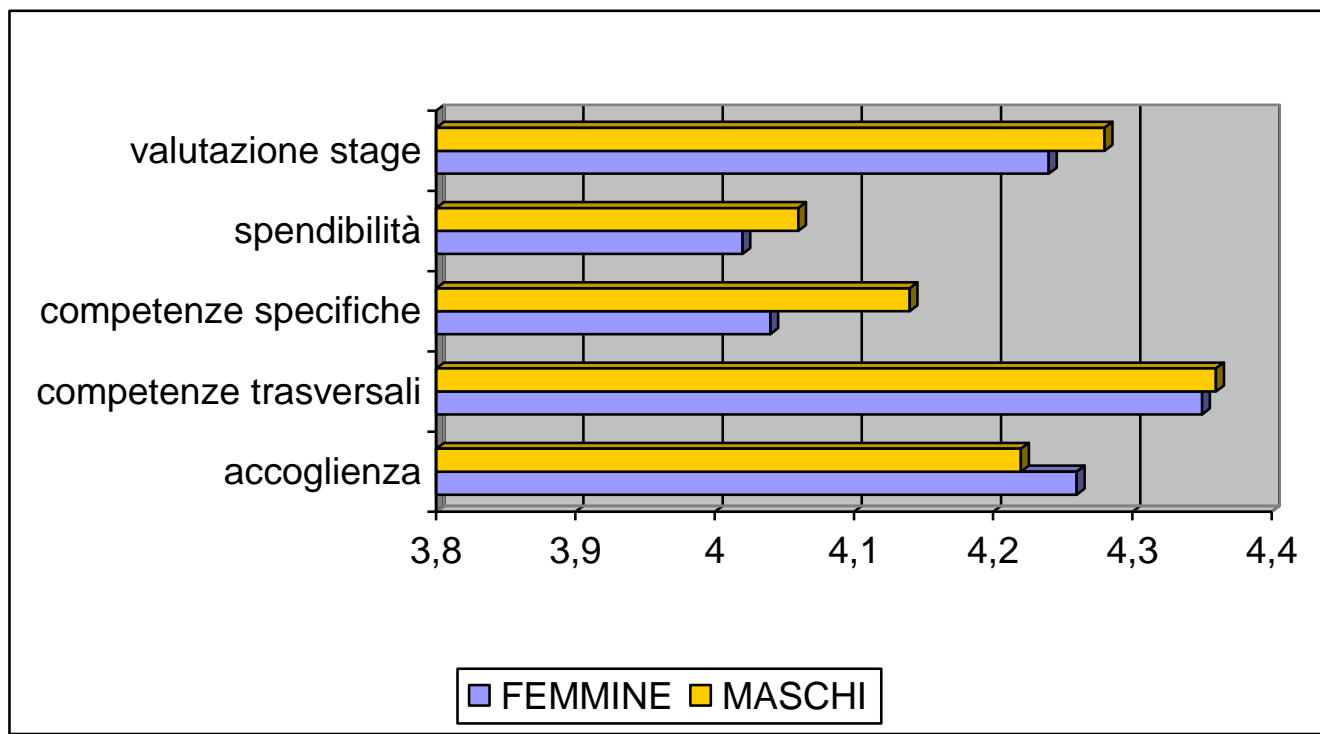


Valutazioni medie (da 1 a 5):



- La valutazione dell'accoglienza coincide non casualmente con la valutazione complessiva dello stage, essendo ritenuta questa una variabile molto importante dai ragazzi dalle ragazze. Essendo dati di percezione, l'accoglienza, con tutto quello che comporta (il sentirsi accettati, a proprio agio, riconosciuti...) rappresenta per questi giovani ai primi contatti con il mondo del lavoro un'aspetto determinante.
- In ogni caso sia l'esperienza complessiva che i diversi aspetti che la compongono ricevono un giudizio da parte dei ragazzi molto buono.

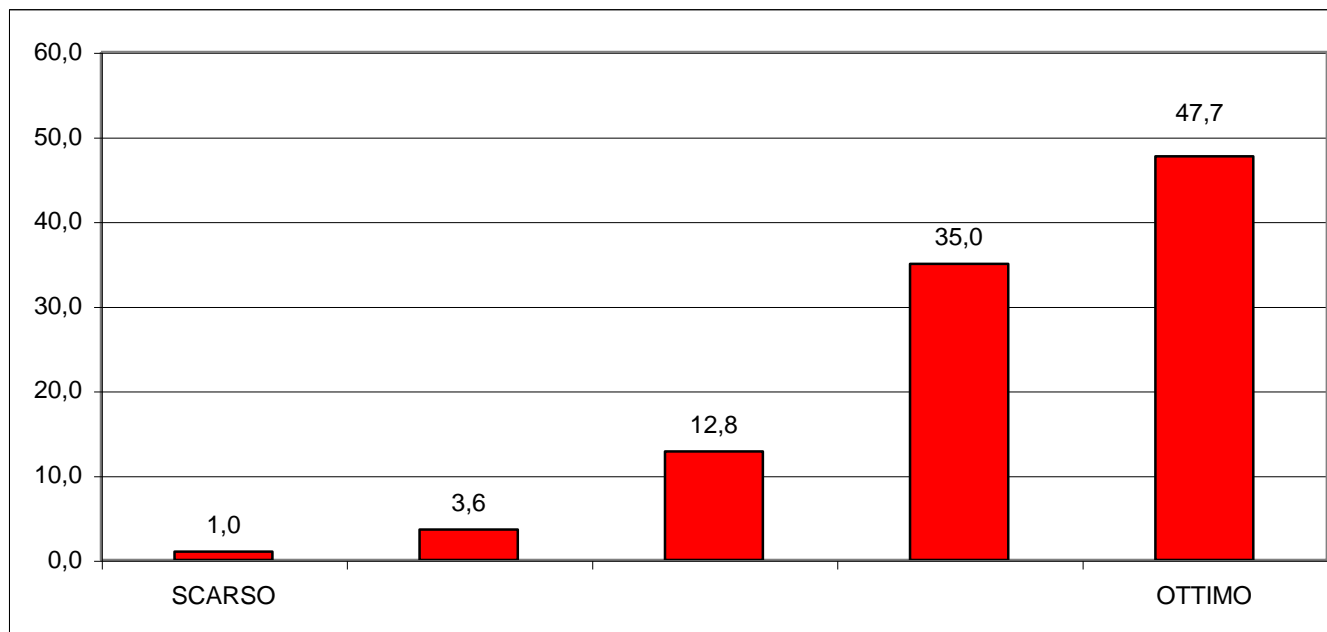
Valutazioni medie per genere (da 1 a 5):



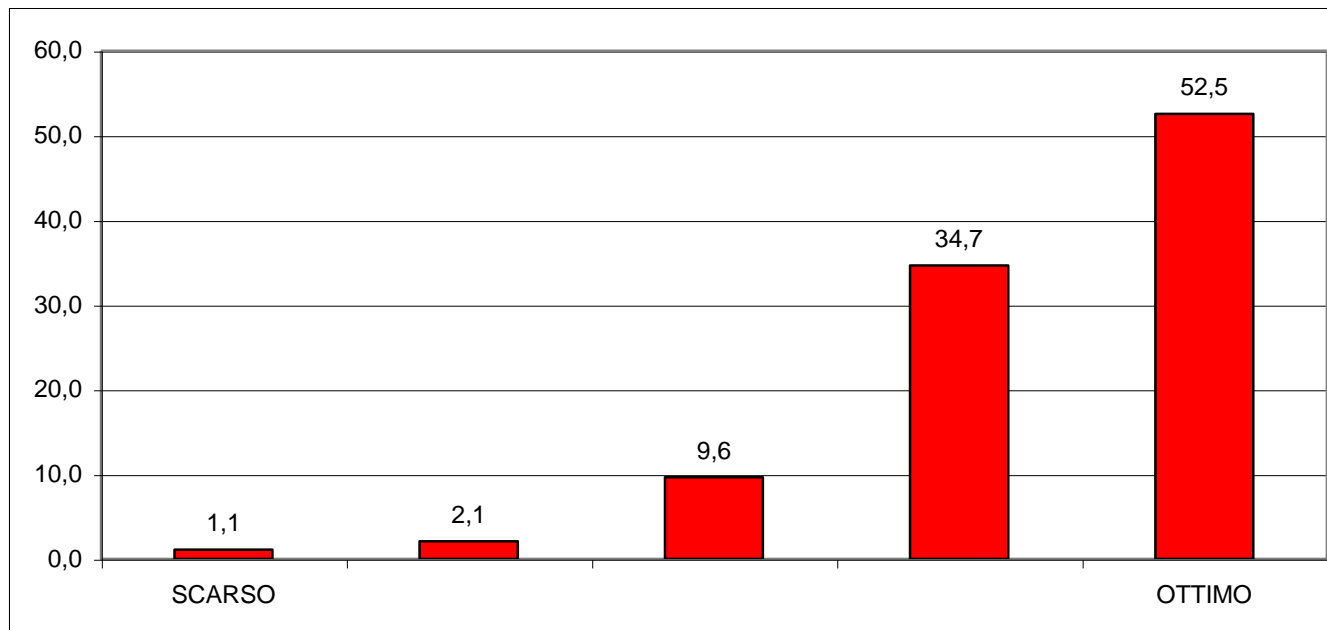
■ le ragazze sembrano più critiche (e quindi forse più attente) alla reale valutazione dei diversi aspetti dello stage, soprattutto in termini di acquisizione di competenze specifiche e quindi di spendibilità, anche se sembrano aver apprezzato maggiormente tutto quanto attiene all'area dell'accoglienza.

In particolare, i giudizi sugli indicatori rilevati appaiono così distribuiti:

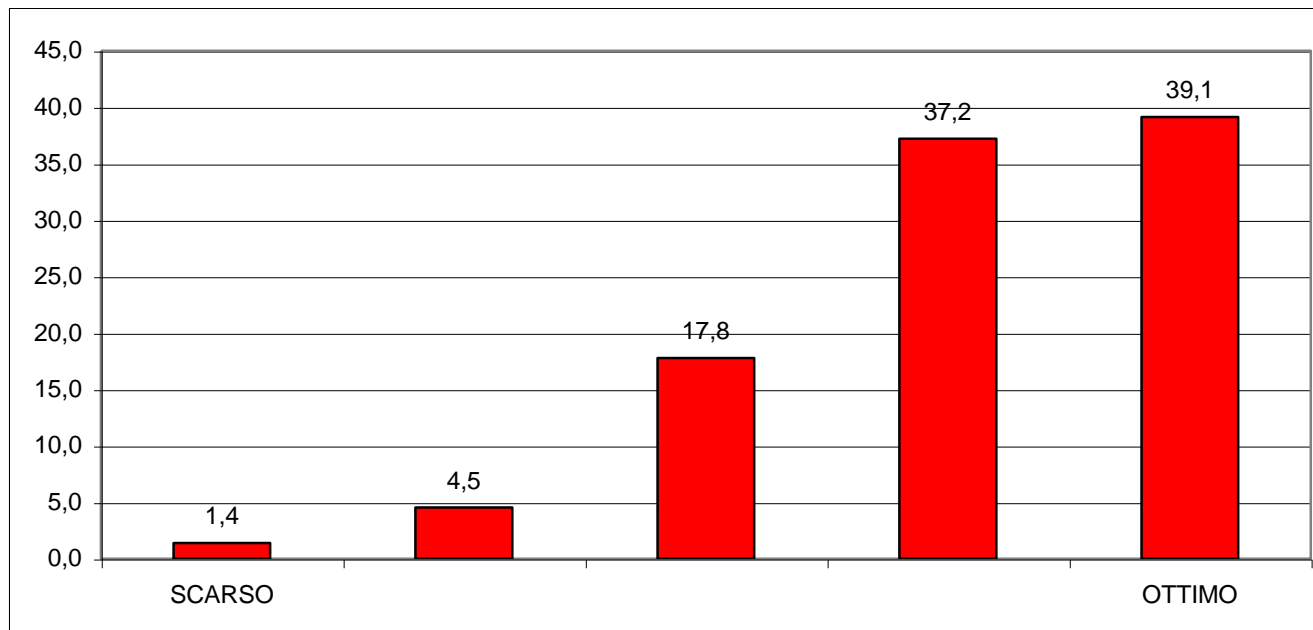
ACCOGLIENZA:



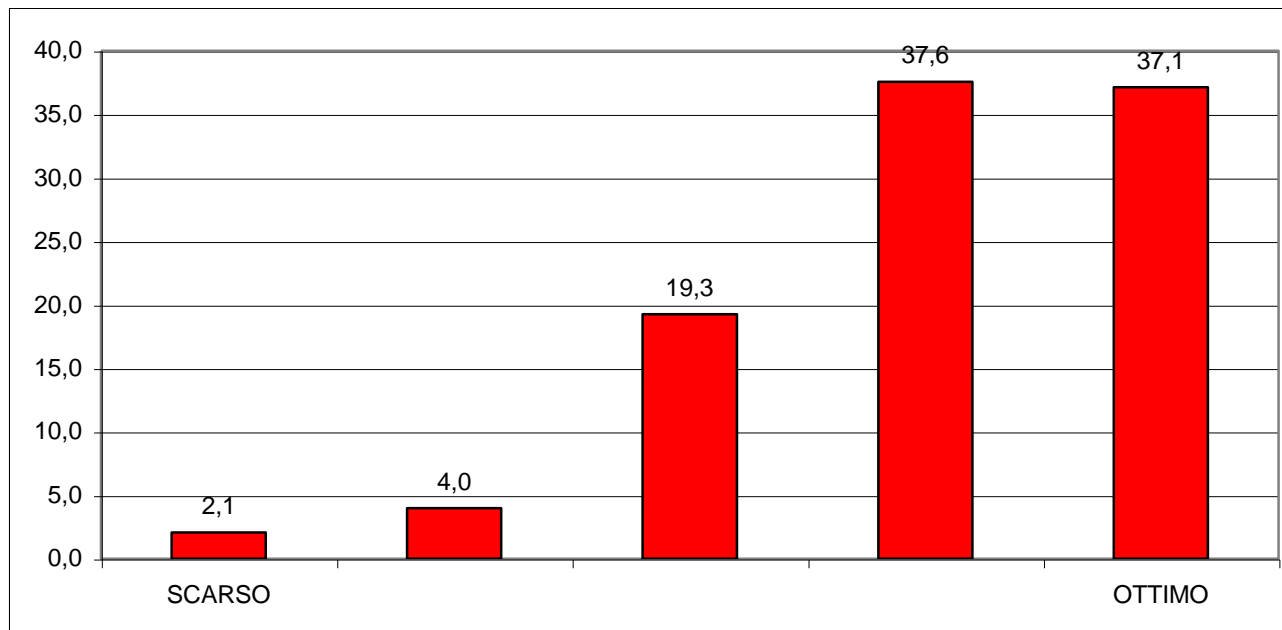
COMPETENZE TRASVERSALI



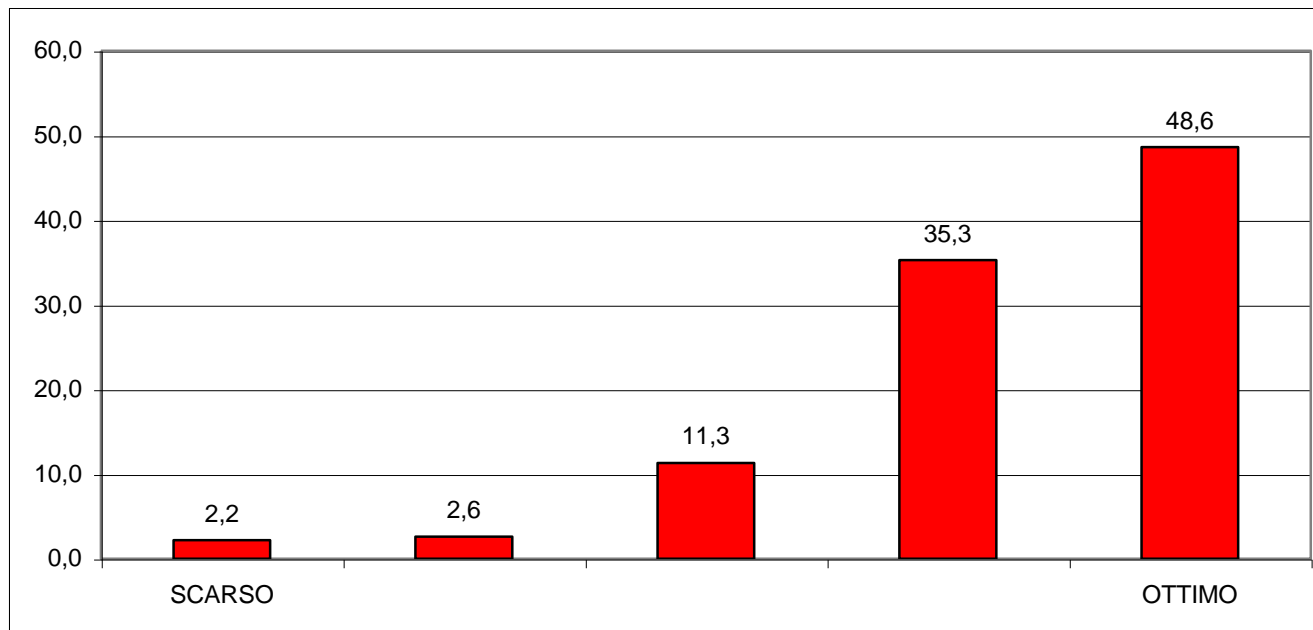
COMPETENZE SPECIFICHE



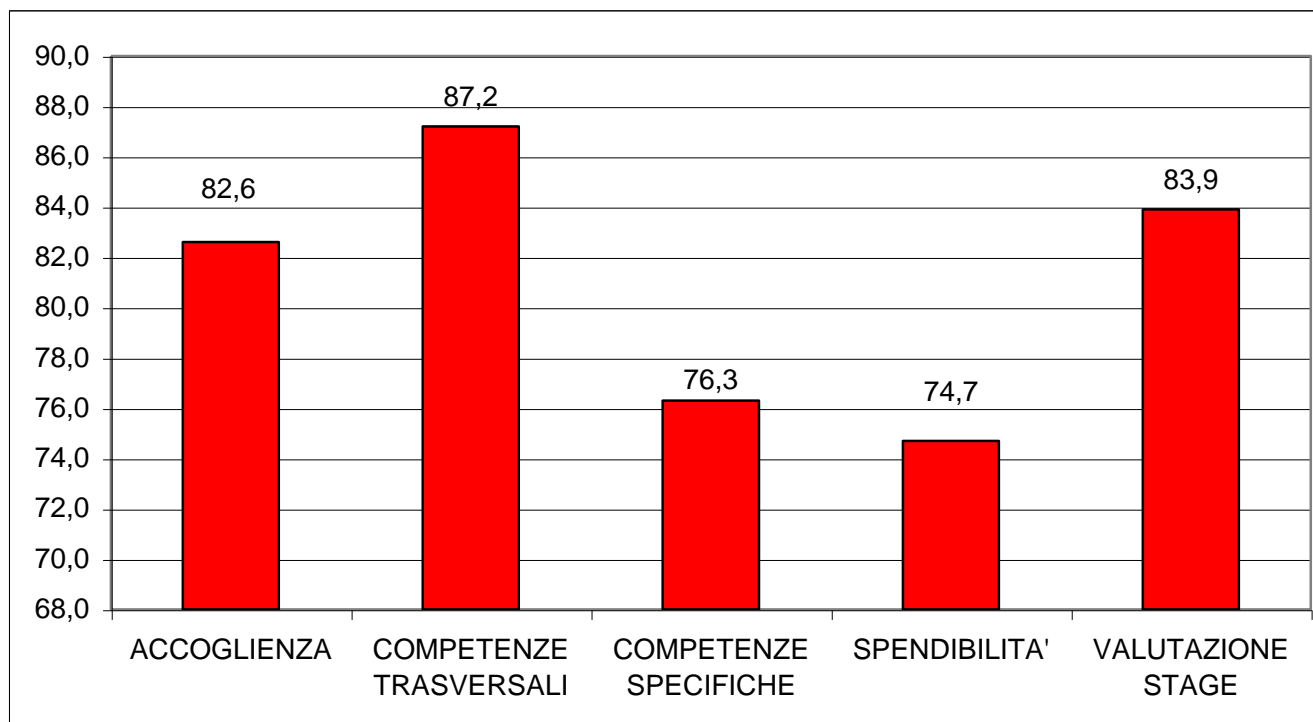
SPENDIBILITA'



VALUTAZIONE STAGE

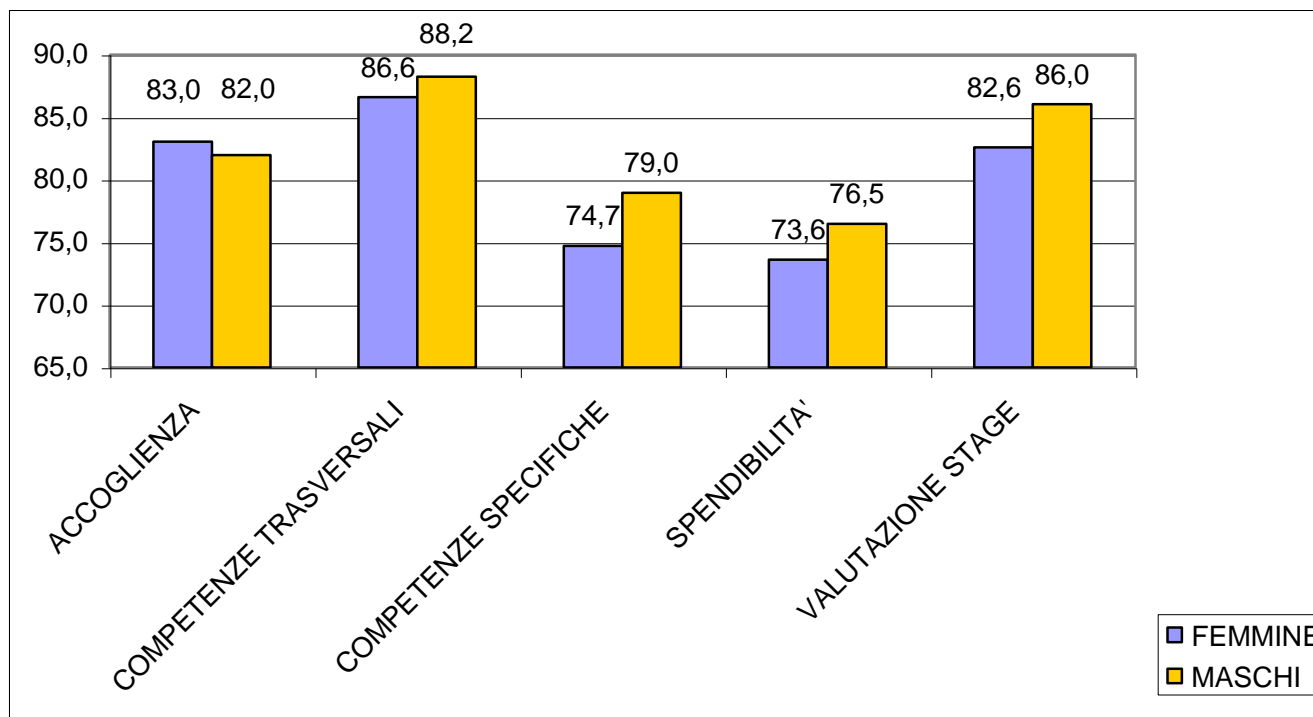


INDICATORI PER PUNTEGGI 4 E 5 (BUONO+OTTIMO)

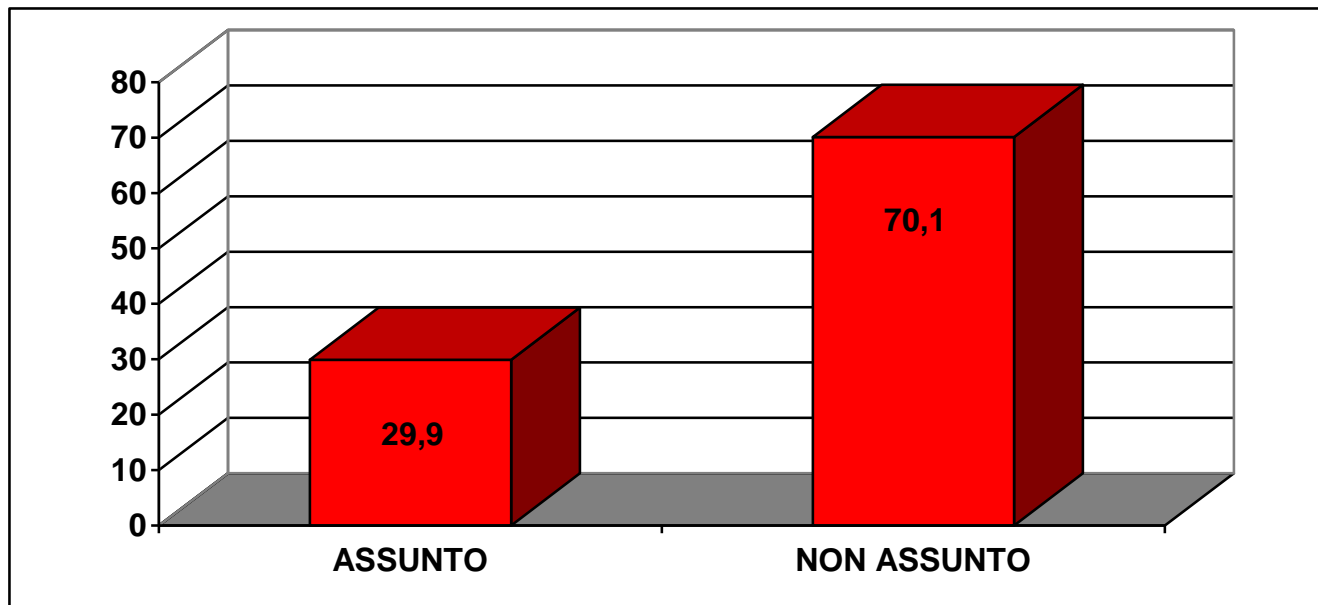


■ E' interessante evidenziare come le aree di maggiore criticità (sebbene con giudizi positivi in oltre il 70% dei casi) siano quelle che dovrebbero rappresentare i punti di forza di uno stage, ovvero la capacità di trasmettere competenze specifiche rendendo quindi l'esperienza svolta maggiormente spendibile sul mercato del lavoro

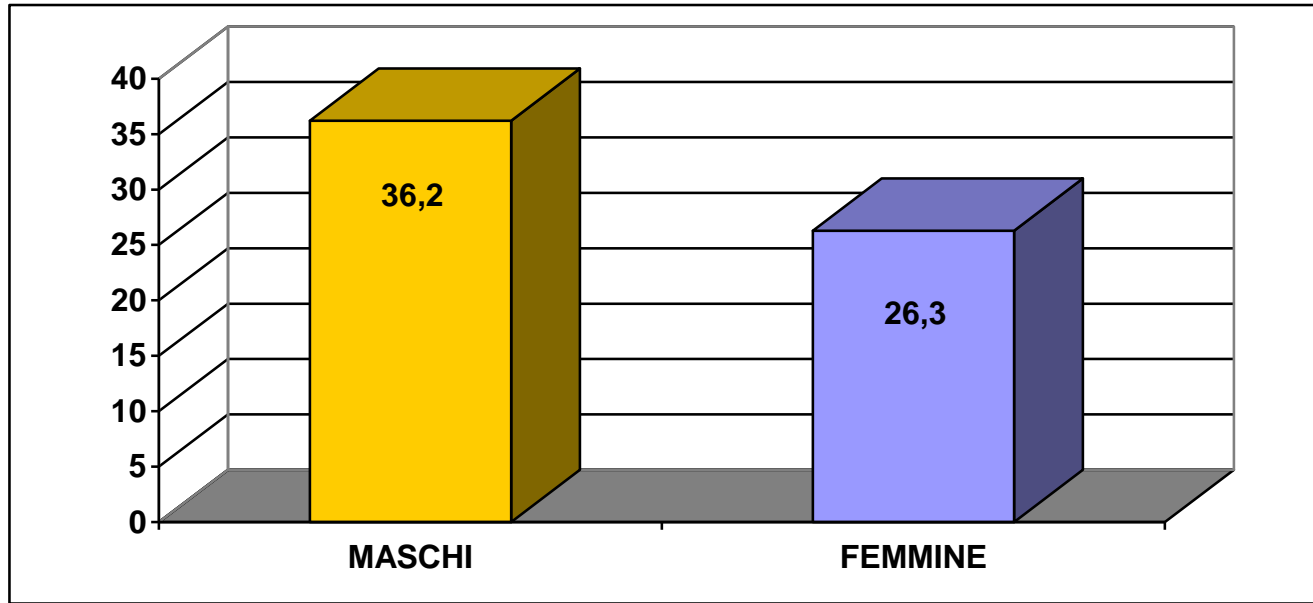
INDICATORI PER PUNTEGGI 4 E 5 PER GENERE



ESITI OCCUPAZIONALI

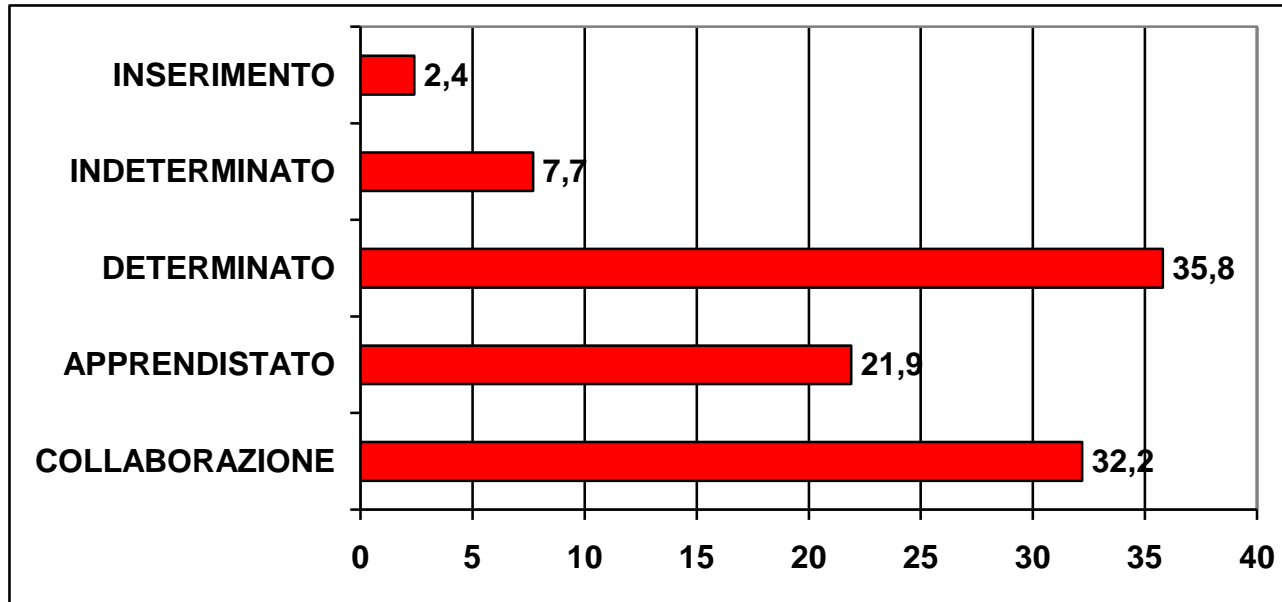


ESITI OCCUPAZIONALI PER GENERE: LE ASSUNZIONI



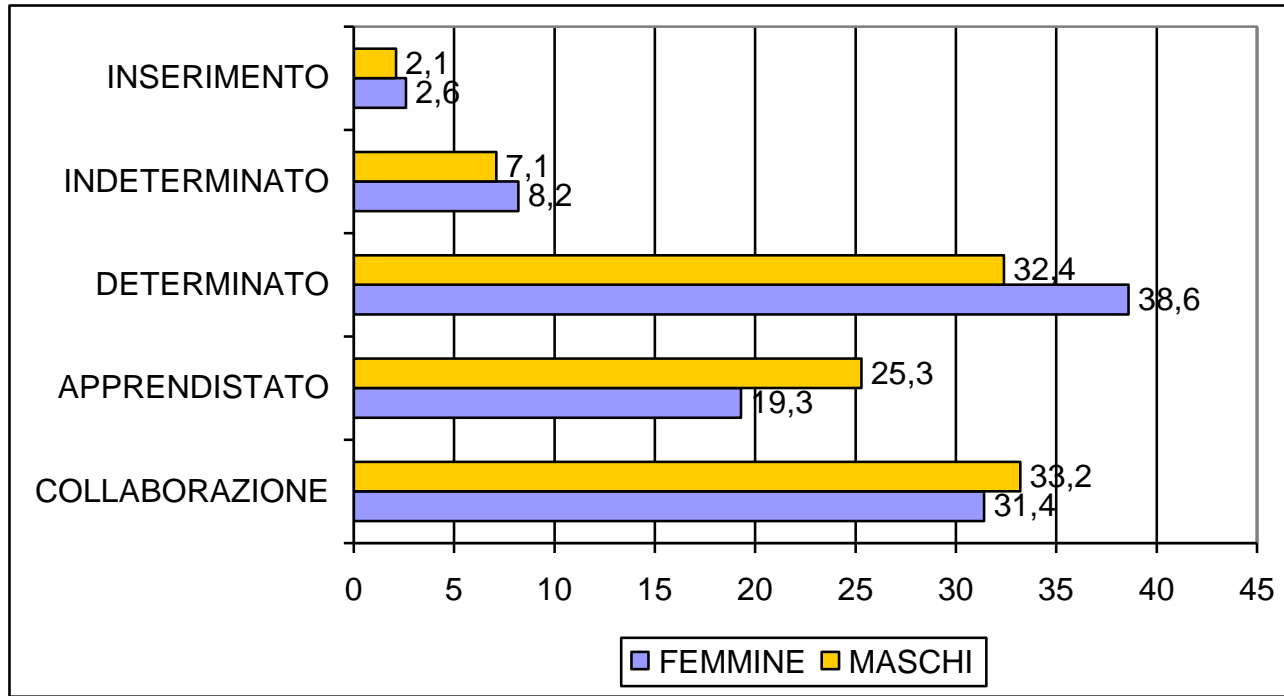
■ Rispetto agli esiti occupazionali, sono i ragazzi ad avere avuto maggiori opportunità di impiego, nonostante, come vedremo, il giudizio complessivo sullo stage delle aziende sia migliore nel caso delle tirocinanti femmine e anche queste abbiano espresso una valutazione migliore della loro esperienza. Questa evidenza fa supporre che il giudizio sia in qualche modo svincolato dall'esito occupazionale del percorso e che quindi lo stage venga vissuto come momento formativo e non esclusivamente come tentativo di accesso al mercato del lavoro

LE ASSUNZIONI: MODALITA'



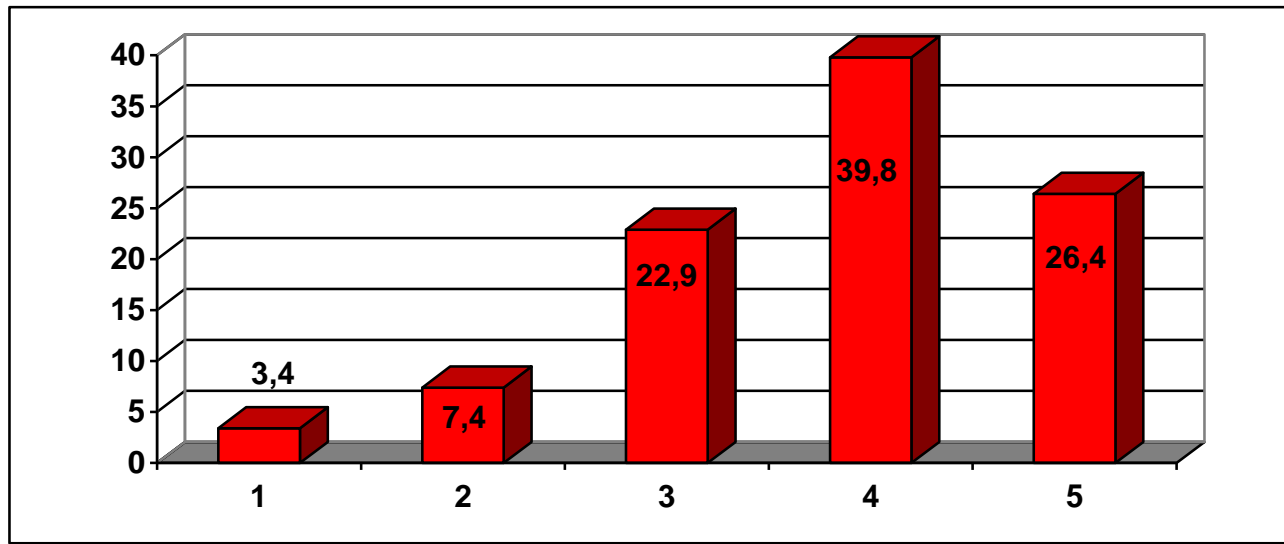
■ In assoluta coerenza con quanto si può osservare più in generale nel mercato del lavoro, la maggioranza delle assunzioni avviene con un contratto a tempo determinato. Da notare però anche un utilizzo non irrilevante dell'apprendistato, forma di inserimento dei giovani che a livello più generale stenta a decollare dopo la sua riforma, e l'attivazione di forme di lavoro parasubordinato quali i contratti di collaborazione a progetto, in oltre il 30% dei casi.

LE ASSUNZIONI: MODALITA' PER GENERE



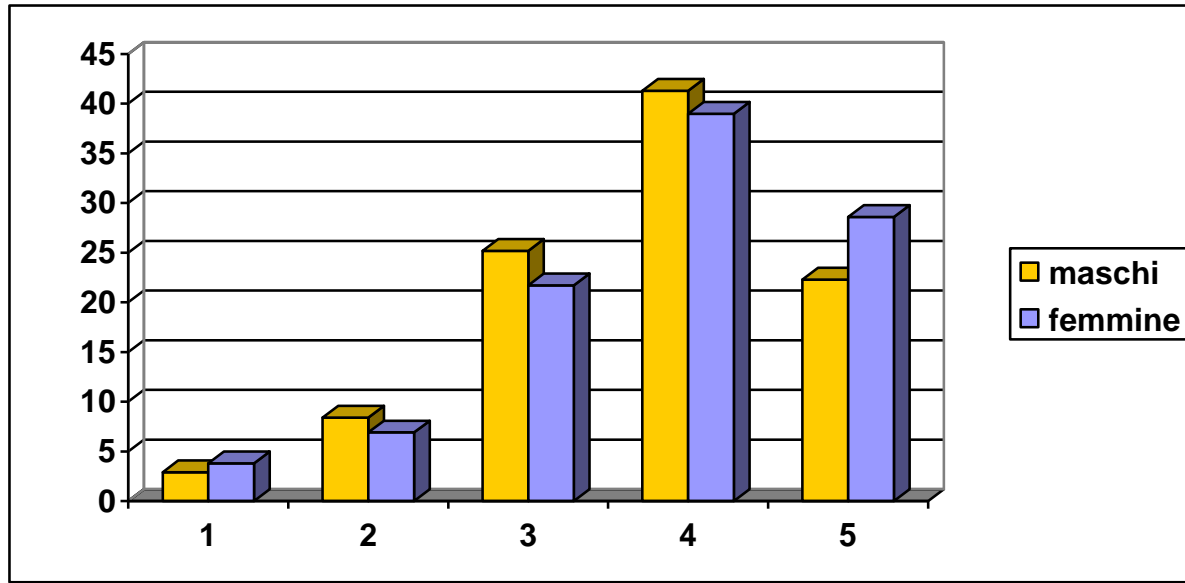
Campione: 1277 schede di valutazione compilate dalle aziende

GIUDIZIO SUL TIROCINIO (DA 1 A 5)



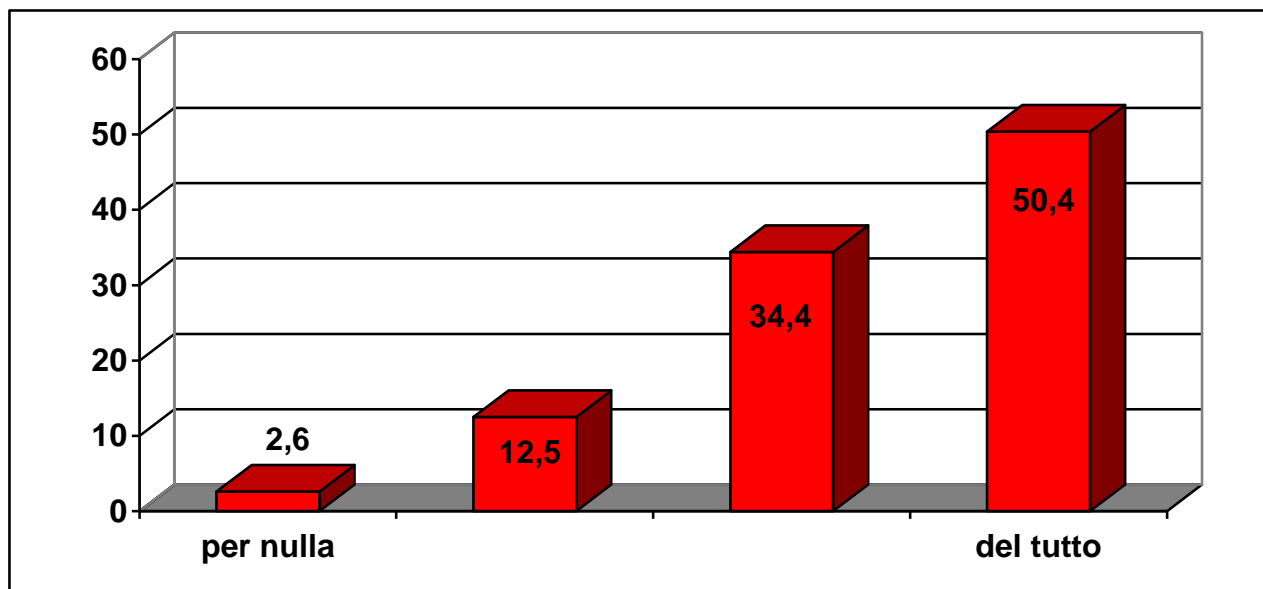
■ I due terzi delle aziende appaiono soddisfatti dei tirocini attivati; non è da sottovalutare però il 23% che dichiara un giudizio intermedio.

GIUDIZIO SUL TIROCINIO PER GENERE DEL TIROCINANTE (DA 1 A 5)



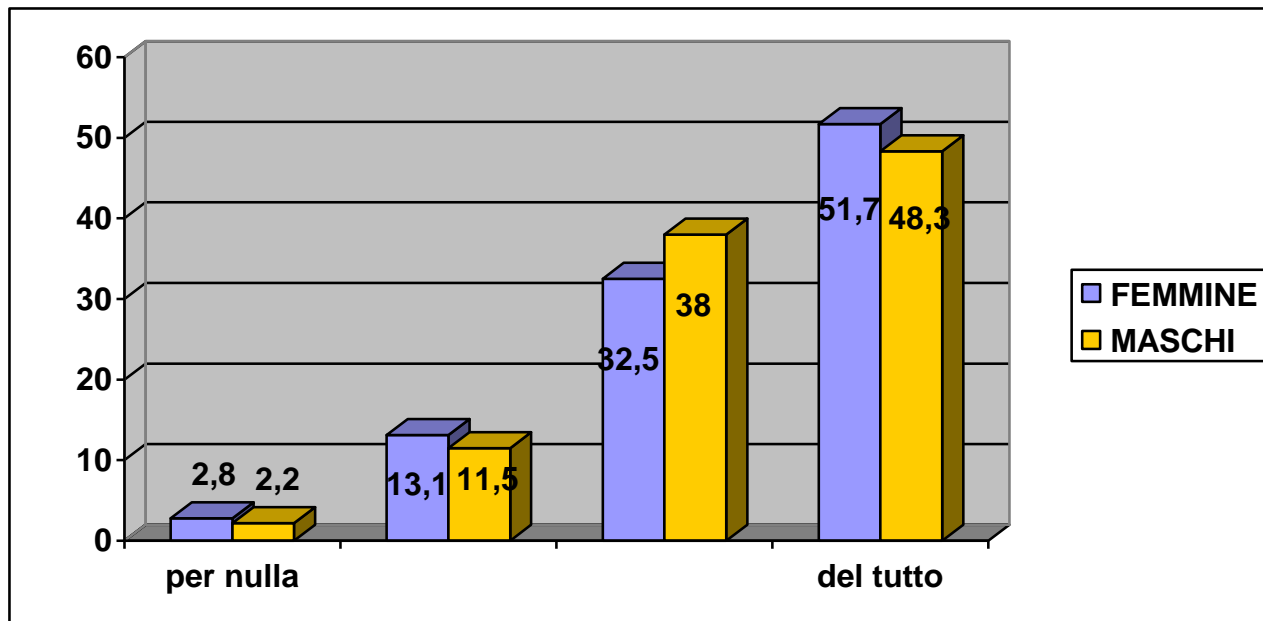
■ I tirocini riferiti alle ragazze ricevono dalle aziende una migliore valutazione complessiva, anche se proprio queste sono apparse piu' critiche rispetto all'esperienza

OBIETTIVI RAGGIUNTI (DA 1 A 4)



■ La visione più critica delle aziende rispetto agli esiti si evidenzia qui: solo nella metà dei casi dichiarano infatti il completo raggiungimento degli obiettivi. E' anche per questo che sarebbe interessante disporre di indicazioni più dettagliate rispetto alle attese e agli obiettivi raggiunti per individuare le aree di maggiore criticità.

OBIETTIVI RAGGIUNTI PER GENERE DEL TIROCINANTE (DA 1 A 4)



■ Nonostante il giudizio complessivo sul tirocinio sia migliore nel caso di tirocinanti femmine, rispetto al raggiungimento degli obiettivi le aziende dichiarano migliori performance da parte dei ragazzi. I dati di cui disponiamo sono troppo esili per poter dare una spiegazione certa, sarebbe ancora una volta necessario disporre di informazioni più approfondite rispetto all'area di inserimento e alle attese definite al momento dell'attivazione dello stage. Quello che si può ipotizzare per spiegare almeno in parte l'apparente contraddizione è che nella valutazione complessiva giochino un ruolo rilevante l'atteggiamento e il comportamento dei tirocinanti, ovvero quelle variabili che, nella valutazione data dai ragazzi, è stata definita come area dell'accoglienza. E' possibile che le ragazze, che si è visto dare a questa maggior peso, mostrino anche un atteggiamento e una disposizione migliore rispetto a quanto non avvenga nella componente maschile, indipendentemente dal raggiungimento o meno degli obiettivi.